

Apicoltura Alpina

n. 1 - Gennaio 2005 - Mensile d'informazione dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio - Direttore Responsabile dr. Alberto Baiocchi - Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87 - Redattori Tania Brusaschi, Giampaolo Palmieri - 23100 SONDRIO - Via Torchione, 26 - Albosaggia - tel. e fax 0342213351 - Spediz. In A.P. Legge 662 - Comma 20/C - Filiale di Sondrio - Stampa Tipografia Bettini - Sondrio
E-mail: info@apicoltori.so.it



In questo periodo a cerniera della chiusura di un anno e dell'inizio di uno nuovo è momento di bilanci e di analisi delle prospettive.

Il 2004 è stato un anno molto importante: abbiamo realizzato grandi cose. Un anno di passaggio, di crescita, anzi più esattamente è l'anno del "grande balzo". Il nostro settore, così marginale nel settore agricolo locale, ha acquistato una diversa dignità, è divenuta proposta concreta per i giovani e per chi dall'apicoltura vuole trarre anche un reddito. Il miele è ora considerato fra i "**prodotti di eccellenza della Valtellina**" e, in tale veste, noi apicoltori contribuiamo allo sviluppo dell'immagine del nostro territorio. Una responsabilità ed un impegno che ci porta costantemente a concertare le nostre azioni con gli altri quattro consorzi (Mele, Vino, Bresaola, Casera/Bitto) e con le amministrazioni locali.

Abbiamo cercato di sposare ideali e sogni con elementi di concretezza e azioni molto tangibili. Ci

Sommario:

- Editoriale
- Consuntivo di un anno eccezionale
- I problemi
- L'Attualità
- Il futuro
- Gli adempimenti

siamo riusciti. Lo diciamo con profonda soddisfazione. Sembra quasi incredibile dove siamo arrivati se ci guardiamo alle spalle: non erano molti anni fa che sembravamo destinati a dover chiudere, schiacciati dai debiti e dalle divisioni. Ora siamo arrivati a livelli notevoli, grazie soprattutto agli apicoltori che hanno saputo dar vita ad un settore molto coeso, ad una squadra affiatata di Consiglieri, a degli amministratori pubblici che hanno

avuto fiducia in noi, ai molti amici che ci hanno aiutato, al molto lavoro profuso e a quel pizzico di fortuna che è sempre necessaria.

Ci dobbiamo sentire quindi molto soddisfatti anche se non sono mancati momenti di amarezza; un "successo" che ha avuto i suoi costi. Un "conto" che si è presentato quasi tutto contemporaneamente e recentemente ha fatto vacillare un po' tutta la nostra struttura, ma che fortunatamente è già quasi completamente alle nostre spalle. Ora dobbiamo pensare al futuro, a consolidare quanto abbiamo conseguito. Siamo nell'era della velocità e quindi dobbiamo già proiettarci verso le successive mete per migliorare il nostro settore. L'importante è non smettere di "sognare" e trovare modi concreti per trasformare i sogni in realtà. Abbiamo davanti sfide importanti: dobbiamo ad

esempio contrastare i "mercanti" che appiattiscono il mercato inondando di miele estero di bassa qualità e prezzo (ricordano tanto quei vini in tetrapak). Noi dobbiamo far nascere la cultura del miele di pregio, della segmentazione del mercato in funzione del valore del prodotto, sempre in analogia al vino, affinché il nostro miele si possa attestare nelle fasce di qualità e alta qualità. Difficile sfida perché abbiamo di fronte mercanti rozzi e potenti ed il settore produttivo a livello regionale e nazionale è invece debole e diviso. Io credo però che la Valtellina e quindi la nostra Associazione possa fare molto in questo campo e fungere da esempio. Ma gli impegni per il futuro non finiscono qui, desideriamo trovare nuovi modi per fornire servizi affinché siano sempre più efficienti ed efficaci per i nostri associati.

CONSUNTIVO DI UN ANNO ECCEZIONALE

Abbiamo realizzato il **Centro di Apicoltura Montana**. Il Comune di Albosaggia ci ha affittato parte della ex-scuola di elementare del Torchione al costo di 300 Euro mensili e con un contratto decennale. La ristrutturazione di questo stabile ha comportato un costo di circa Euro 52.000 affrontati dall'APAS e in parte (40%) coperti da un contributo della Comunità Montana Valtellina di Sondrio. Nella struttura, come è noto, è stato realizzato anche un laboratorio di smielatura a norma per l'estrazione del miele per conto dei soci. L'attrezzatura è stata acquistata grazie ad un progetto EQUAL. Un laboratorio tecnologico e moderno che si completa con una deumidificatrice ad aria fredda e dischi rotanti che assicura il pieno rispetto del miele, delle sue proprietà e qualità. Il valore totale dell'attrezzatura è di circa Euro 40.000. Il laboratorio nell'estate del 2004 ha già iniziato ad operare: è stato utilizzato da 31 aziende per estrarre 73 q. di miele, altre hanno portato invece le proprie produzioni per deumidificare o per invasettare. Produzioni che hanno potuto essere poi vendute alla luce del sole, con tutte le garanzie possibili sia per l'acquirente che per il produttore. Il manuale HCCP, il regolamento del laboratorio, il monitoraggio dell'estrazione del miele, la documentazione attinente sono stati esaminati con esito positivo dai tecnici e responsabili del Servizio Veterinario (parte di questa documentazione è scaricabile dal nostro sito internet).

I Corsi. Quello di **base** è un appuntamento per noi fisso da anni. Un intervento importante perché

impedisce che le persone interessate ad iniziare questa attività lo facciano senza una preparazione adeguata. Una garanzia per chi inizia di non incontrare subito amare delusioni. Il settore apistico ha inoltre la possibilità di conoscere chi si avvicina all'apicoltura e, tutelando i neofiti, tutela se stesso dall'insorgenza di focolai di malattie altrimenti difficili da individuare nel territorio. Corsi sempre seguiti ed apprezzati tanto che nelle 13 lezioni si è mantenuto costante il numero degli allievi (con oscillazioni da 40 a 45 partecipanti), successo non solo dell'organizzazione ma anche dei nostri bravi insegnanti. Anche il **corso di aggiornamento professionale** ha avuto una forte adesione ma soprattutto ha permesso di portare in Valtellina esperienze diverse, voci della ricerca universitaria fra le più autorevoli ed interessanti. Ricercatrici dell'Università di Milano quali Sara Marogna e Gisella Cremonesi; Giorgio Della Vedova e Pierantonio Belletti, dell'Università di Udine; esperti molto conosciuti di notevole valore quali Angelo Sommaruga (Cereria del Nord e già direttore del LAR e ricercatore all'Università di Milano), Attilio Cortesi (Ispettore apistico del Cantone Grigione), il nostro geniale e super tecnologico Paride Bianchini. Anche questo seminario è stato un pieno successo e i dieci appuntamenti sono stati tutti seguiti con un'attenzione che non è mai scemata, con una presenza media di circa 40 persone.

DOP Anche la nostra ricerca di adeguare il nostro marchio di garanzia alle normative comunitarie lentamente sta procedendo. Esaminata ed appro-

vata dalla Regione Lombardia, la nostra richiesta adesso deve essere inviata al Ministero delle Risorse Agricole e Forestali per il successivo passaggio. Dobbiamo però raccogliere le firme di adesione dei nostri produttori, firme autenticate dalla registrazione del codice della Carta d'Identità. Quelle raccolte durante l'assemblea di novembre sono state giudicate insufficienti per fornire un supporto sufficientemente valido alla nostra richiesta di Denominazione d'Origine Protetta per il Miele della Valtellina. Nel mese di gennaio speriamo di concludere la raccolta delle firme per poter intraprendere i passaggi successivi.

L'assistenza tecnica alle aziende. E' sicuramente un capitolo molto importante dell'attività della nostra associazione e può essere distinta in forme.

L'assistenza tecnica amministrativa alle aziende. E' fornita essenzialmente in sede e rivolta agli aspetti economici ed organizzativi delle imprese. In questo ambito abbiamo cercato di fornire il supporto alle aziende per affrontare tutte le problematiche legate alla produzione e alla commercializzazione. Si è cercato cioè di dare un'ampia gamma di servizi quali manuali HACCP, autorizzazioni sanitarie, commerciali, adempimenti amministrativi, denunce di nomadismo, di possesso alveari, richieste di contributo, ovvero tutta quella assistenza burocratica ed amministrativa che pone in difficoltà i responsabili delle aziende associate. Nell'ambito di questo intervento si annoverano anche le diverse riunioni organizzative ed aggregative, la stesura dei numeri di Apicoltura Alpina e il costante aggiornamento del nostro sito internet **www.apicoltori.so.it**. Grazie al sito abbiamo potuto dare con costanza e celerità anche informazioni tecniche sull'andamento produttivo e note tempestive. Il Centro di Apicoltura Montana ha potuto essere attivo, fino a metà novembre, per 40 ore settimanali, ovvero una struttura sempre aperta alle esigenze degli apicoltori. Una situazione che speriamo possa ritornare presto appena superate le attuali difficoltà. In questo tipo di servizi dobbiamo inoltre annoverare quelli forniti dalla Cooperativa ovvero la disponibilità di attrezzatura idonea ed adeguata alla attività apistica.

L'assistenza tecnica sanitaria e pronto intervento. La gestione delle patologie apistiche rappresenta sicuramente una delle principali azioni della nostra associazione. Il presidio sanitario del territorio è il più forte motivo di aggregazione giacché solo l'individuazione e la rimozione tempesti-

va dei focolai di patologie apistiche permette di salvaguardare il settore da danni economici rilevanti. Con questo tipo di assistenza tecnica si cerca anche di promuovere le corrette prassi sanitarie affinché sia salvaguardata l'integrità e qualità del prodotto. Abbiamo anche provveduto ad organizzare un pronto intervento per il recupero degli sciami. Questa problematica diviene di anno in anno sempre più pressante ed importante perché gli apicoltori tendono ad affidarsi (giustamente) alla produzione di sciami artificiali. Quelli naturali sono guardati con il sospetto di una situazione trascurata e quindi, se l'apicoltore non è sicuro che lo sciame proviene dai suoi alveari, si astiene dal raccogliarlo temendo possa essere veicolo di malattie per il proprio allevamento. Tale situazione crea però situazioni di pericolo per i cittadini e la presenza, in assenza di rimozione, di sicuri focolai per la Varroa, quando poi non sono effettivamente a rischio di peste. Abbiamo operato in strettissima collaborazione organizzativa con il servizio veterinario e con l'Ist. Zooprofilattico. Grazie ai bravi tecnici di cui ci siamo potuti avvalere, siamo sempre intervenuti con tempestività nella individuazione e rimozione di focolai. Avvalendoci della Cooperativa abbiamo messo a disposizione degli apicoltori i prodotti ritenuti adeguati per una corretta prassi sanitaria nonché le informazioni necessarie alla loro applicazione e al controllo dell'efficacia. Tra i nostri tecnici, Francesco Baroni e Angelo Ghilardi hanno effettuato la sperimentazione di nuove metodologie (SpazioMussi®), mentre Cleto Longoni il monitoraggio dell'efficacia dei trattamenti secondo i parametri e la metodologia del Servizio Veterinario (tali osservazioni possono essere lette sul nostro sito). Di rilievo anche l'utilizzo del sito internet **www.apicoltori.so.it** per fornire indicazioni sulle patologie riscontrate durante le visite, dare una didattica adeguata sulle stesse, offrire informazioni tempestive relative a questo specifico ambito di intervento. (vedi il sito nella sezione "Fotografie" quindi "La didattica attraverso le visite" ed infine "Patologie").

Assistenza tecnica allo sviluppo produttivo dell'azienda. Interventi questi che avevano come obiettivi sostenere il miglioramento qualitativo e quantitativo del prodotto, fornire assistenza tecnica per la presentazione del prodotto ed avviare processi virtuosi di concentrazione del prodotto. Molte le azioni in questo ambito, tra queste si cita: **il controllo dell'andamento produttivo e del calendario delle fioriture** con una tempestiva informazione data sul nostro sito internet

www.apicoltori.so.it nella sezione "fotografie", quindi "andamento produttivo". Il "**Servizio di smielatura**" già citato ha permesso anche un accurato monitoraggio delle produzioni grazie ai controlli che abbiamo effettuato per ogni lotto ivi lavorato (**il controllo qualitativo del prodotto** ha compreso: umidità, analisi melissopalino-logica, organolettica, residui inquinanti). Analisi del miele sono state effettuate a prezzi agevolati anche per tutte le produzioni grazie agli accordi con la Fondazione Fojanini. Il monitoraggio della produzione è avvenuto anche con le visite dirette in azienda dei tecnici che in alcuni casi hanno misurato l'umidità del prodotto per meglio consigliare gli apicoltori su come intervenire. Abbiamo anche avviato esperienze di ritiro e concentrazione del prodotto. Tale aspetto deve essere trattato in modo particolare data la delicatezza del tema. Abbiamo stimolato inoltre le aziende a partecipare ai concorsi per i mieli di qualità. Abbiamo fornito etichette collettive e materiale per il confezionamento a prezzi di costo per creare un'immagine comune del prodotto locale. Abbiamo infine gestito il marchio di garanzia in attesa che si completi l'iter della Denominazione d'Origine Protetta del miele della Valtellina. Sempre nell'ambito della valorizzazione e promozione del prodotto abbiamo cercato di fornire stimoli alle aziende anche verso nuove strade di presentazione del prodotto per rompere gli orizzonti commerciali spesso limitati al cerchio delle amicizie e delle conoscenze; abbiamo ad esempio attuato azioni per la partecipazione delle aziende a manifestazioni in località turistiche e fornito le competenze tecniche per la presentazione del prodotto anche in modo autonomo rispetto al packaging da noi proposto.

Aggiornamento dei tecnici. Bisogna sottolineare a margine dell'attuazione dell'assistenza tecnica sostenuta dalla Regione Lombardia la realizzazione nel mese di luglio di un corso per esperti apistici rivolto ai tecnici che già operano per le associazioni. I corsi in realtà sono stati due: uno organizzato dall'UNAAPI e uno dall'Istituto di Entomologia dell'Università di Milano. Mentre da ogni associazione lombarda provenivano uno o al massimo due tecnici come partecipanti, dalla nostra Associazione è giunta una adesione in massa: Francesco Baroni, Tania Brusaschi, Angelo Ghilardi, Carlos del Barba, Barbara Giambelli, Giuseppe Mottalini, Cleto Longoni, Guido Mazzetta, Laura Scaruffi. Questo dimostra la vivacità, l'interesse e la partecipazione che è sempre presente nella nostra realtà.

La Promozione. Il 2004 è stato anche un ottimo anno per la promozione del miele valtellinese. Molti i passaggi televisivi, anche su network nazionali. Un grazie particolare al BIM che ha sostenuto le trasmissioni del programma "Mela verde" per i prodotti Valtellinesi nel cui ambito abbiamo potuto inserire anche il miele di Valtellina. Con TeleLombardia abbiamo avuto più occasioni di collaborare. Silvano Vaninetti e Cleto Longoni hanno spesso sostenuto il compito di animare e rappresentarci in tali trasmissioni come pure nelle molte manifestazioni effettuate in collaborazione con i Consorzi di Promozione Turistica o con il GAL (Expo Sapori, Il Salone del Gusto ecc.). L'annata è stata fitta di appuntamenti a manifestazioni grandi e piccole anche in provincia; fra queste quella di maggior rilievo è stata sicuramente la Fiera del Bitto, dove si è riscontrato il buon successo del nostro stand. Si è partecipato anche a molti altri eventi in tutta la Valle e a diversi appuntamenti turistici, nelle località più rinomate e note: Aprica, Bormio, Madesimo, Teglio ecc. Eccellente il rapporto intrapreso con Slow food, struttura sempre attenta ai prodotti di qualità.

Sito Internet. Anche il nostro sito Internet è fonte di soddisfazioni (ma anche di molto lavoro). Viene aggiornato con regolarità ed è molto ricco di contenuti e di immagini. La galleria fotografica ne è il cuore. Abbiamo infatti considerato tale sezione l'ambiente ideale per trasmettere informazioni ed aggiornamenti: l'abbinamento immagine - testo permette infatti, con poche frasi, di fornire un'informazione immediata, ricca e completa. Da più parti ci giungono complimenti per il nostro sito che è considerato fra i migliori di apicoltura presenti in Italia.

Regine e sciami. Il progetto INTERREG continua e quest'anno ha dato risultati molto positivi: oltre ai nostri tecnici Angelo Ghilardi, Cleto Longoni e Giuseppe Mottalini anche altri apicoltori, come Luigi Pozzi ad esempio, si sono avviati con successo a produrre regine selezionate dai nostri ceppi genetici di riferimento. Abbiamo effettuato controlli in tutti gli allevamenti coinvolti nel nostro progetto per verificare che non ci fossero malattie a carico della covata ed effettuato prelievi ed analisi per accertare che non fossero stati utilizzati antibiotici o sulfamidici. Un progetto che ha portato alla diffusione dei ceppi genetici autoctoni, ha contrastato l'impiego di specie più o meno esotiche e la diffusione di malattie, e soprattutto sta facendo nascere una professionalità di tutto rilievo.

I PROBLEMI

Rapporti con la Cooperativa

La Cooperativa Api - Sondrio era stata realizzata quale braccio operativo e commerciale della Associazione. Pur dotata di un organismo autonomo di gestione era però, anche per dovere statutario, tenuta a seguire gli indirizzi dell'Associazione; invece l'attività recente di questa struttura era completamente avulsa dal contesto, dagli obiettivi, dalle strategie e metodi che animano l'Associazione. Un contrasto vissuto in primo luogo all'interno del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa stessa con una maggioranza e una minoranza che non avevano più spazi di dialogo. Inevitabile il ricorso al giudizio dell'Assemblea, che ha dato una risposta ed un giudizio inequivocabili. L'Associazione ha così potuto riprendere pienamente in mano la Cooperativa per guidarla in questa fase di trasformazione del settore. Si intende cioè creare i nuovi binari nei quali dovrà marciare la Cooperativa, con uno sviluppo che deve essere nel segno della trasparenza e soprattutto a servizio degli apicoltori. Il repentino passaggio di responsabilità e delle competenze ha creato anche qualche difficoltà organizzativa. In primo luogo si è inteso affidare ad un commercialista esterno il compito di inventario ed una ricognizione contabile per determinare lo stato di fatto o, meglio, la situazione d'ingresso per la nuova compagine amministrativa. Ora speriamo di chiudere rapidamente le situazioni di criticità rimaste aperte per tornare a breve alla normalità. Per ora l'apertura della Cooperativa è assicurata con il seguente orario: **martedì dalle 17:15 alle 19:15 e sabato dalle 9 alle 12**. Ricordiamo che anche in passato l'apertura della Cooperativa era ristretta a due giorni e ad una determinata fascia oraria perché basata sul volontariato. Solo grazie alle risorse del progetto EQUAL si era potuto assumere una persona che, per la durata del progetto, ha mantenuto aperta la struttura per 40 ore alla settimana. Conclusi questo progetto e venute quindi a mancare le opportune risorse si è obbligati a tornare alle vecchie modalità di apertura. Si intende però operare in modo diverso nella politica dei prezzi, nei criteri di ritiro del miele e nella gestione in generale. In particolare si intendono fissare

prezzi particolarmente bassi per i grossi acquisti al fine di avvicinare le grosse aziende alla Cooperativa. Si vuole aumentare il fatturato ed il volume del commercializzato abbattendo i margini per la Cooperativa, al fine di poter richiedere sconti maggiori nel momento d'acquisto avvantaggiando così tutti i soci. Si intende in poche parole privilegiare il concetto di servizio su quello del margine d'impresa ovvero su gli utili della Cooperativa.

Nuovo statuto della Cooperativa

Le nuove normative in materia di diritto societario ci obbligavano a modificare lo statuto della Cooperativa entro il 31 dicembre 2004. Data l'importanza dello statuto, quale documento a fondamento dei rapporti fra i soci e Cooperativa, abbiamo voluto approfittare della proroga concessa a tale termine per permettere di meglio studiare le proposte di statuto che ci sono state segnalate dai tecnici e poter aprire un momento di confronto in merito. Presto intendiamo porre sul nostro sito la proposta di statuto e poi avviare una consultazione come abbiamo fatto in occasione della realizzazione del **Consorzio per la tutela e la valorizzazione del Miele D.O.P. della Valtellina**

Aspetti finanziari (chiusura di EQUAL)

Il progetto EQUAL si è chiuso il 15 novembre 2004. E' stato un progetto importante ed impegnativo; su questa spinta abbiamo realizzato il Centro di Apicoltura Montana e il laboratorio. Probabilmente non avremmo azzardato le spese (e i conseguenti debiti) per la ristrutturazione dello stabile se non avessimo avuto questa potente occasione di far decollare l'apicoltura locale. Il progetto si sarebbe completato con alcuni altri passaggi tra cui la promozione e la creazione della rete di commercializzazione del prodotto locale. Per certi aspetti quindi le strutture di EQUAL si presentano ancora deboli anche perché sfortunatamente non è stato possibile accedere nuovamente a questi finanziamenti. Un grazie di cuore alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio e all'Amministrazione Provinciale che comunque hanno dato questa importante opportunità.

L'ATTUALITA'

Ex Regolamento CE 1221 ora Reg. 797/2004

È stata pubblicata sul BURL - Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia la Delibera Regionale n. 19.759 del 10.12.2004 di approvazione dei criteri di applicazione del finanziamento CE e nazionale per lo sviluppo dell'apicoltura. E' questa la principale fonte di sostegno della nostra Associazione e gli indirizzi politici che via a via si delineano in modo sempre più marcato condizionano gli ambiti di intervento e le modalità con cui cerchiamo di sviluppare il nostro settore.

Di seguito si riportano gli stralci della Delibera Regionale per quanto attiene il sostegno diretto alle aziende (ovvero "Produttori apistici singoli"); per alcune azioni si invita però, per maggiori informazioni, a visitare il nostro sito o quello della Regione Lombardia. **L'ufficio dell'APAS è a disposizione per l'assistenza alle aziende associate.**

2.2.2 sottoazione b.3) - acquisto di arnie con fondo a rete

Tipologia di intervento e spese ammissibili

Acquisto di arnie con fondo a rete e materiale per l'identificazione dell'acquisto;

Adempimenti del beneficiario

Le attrezzature devono essere nuove di fabbrica, in quanto non è ammesso l'acquisto di attrezzature usate o di materiali per la costruzione delle stesse in modo autonomo da parte dell'apicoltore, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse.

Inoltre per i successivi 5 anni dal momento dell'acquisto, le sopraccitate attrezzature non possono essere vendute né destinate ad un uso diverso da quello previsto dal Reg. CE 797/2004.

Alla domanda di contributo devono essere allegati almeno tre preventivi per ciascun acquisto, il produttore deve dichiarare, inoltre, per quale dei tre preventivi ha optato dandone motivata giustificazione nel caso la scelta non ricada sul preventivo meno oneroso.

Qualora non sia possibile ottenere il numero minimo di tre preventivi, data la tipologia di alcuni acquisti, il produttore deve darne opportuna giustificazione. Le ditte beneficiarie devono adottare dei sistemi per l'identificazione univoca delle

attrezzature acquistate (ad es: marchio a fuoco per le arnie, etc.), nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare Mi.P.A.F. n. 1/2000 che prevede l'identificazione delle attrezzature oggetto di contributo attraverso un contrassegno indelebile e non asportabile, che riporti il riferimento al Regolamento CE 797/2004, l'anno di approvazione del programma (quest'anno: '05), la provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda come disposto dalle direttive sanitarie in materia.

Entità degli aiuti

Per questa Sottoazione il finanziamento concesso è pari al 60% della spesa ammessa la spesa massima ammissibile (IVA esclusa) è di Euro 15.493,71 per singolo beneficiario.

Tale intervento, inoltre, non è cumulabile con l'analogo finanziamento previsto dalla sottoazione c.2.1);

2.3.2 sottoazione c.2) - acquisto attrezzatura per l'esercizio del nomadismo

Tipologia di intervento e spese ammissibili

1) Acquisto di arnie;
2) Acquisto di macchine per la movimentazione degli alveari (muletti da nomadismo, motocarriole, bancali o gabbie per il nomadismo apistico, gru, cassoni scarrabili, sponde idrauliche), il costo di installazione di gru, cassoni scarrabili e sponde idrauliche, le relative spese di collaudo quando previste ed i costi per l'identificazione degli acquisti;

3) autocarri di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate;

Gli acquisti previsti al punto 2) sono considerati prioritari rispetto a quelli previsti al punto 1) ed in ultima istanza quelli previsti al punto 3).

Adempimenti del beneficiario

Le attrezzature devono essere nuove di fabbrica, in quanto non è ammesso l'acquisto di attrezzature e mezzi usati, o di materiali per la costruzione delle stesse in modo autonomo da parte dell'apicoltore, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse.

Inoltre, le arnie e le attrezzature similari, per i successivi 5 anni dal momento dell'acquisto, non possono essere vendute né destinate ad un uso diverso da quello previsto dal Reg. CE 797/2004,

tale vincolo è di 10 anni per gli acquisti previsti al punto c.2.3).

Alla domanda di contributo devono essere allegati almeno tre preventivi per ciascun acquisto, il produttore deve dichiarare, inoltre, per quale dei tre preventivi ha optato dandone motivata giustificazione nel caso la scelta non ricada sul preventivo meno oneroso. Qualora non sia possibile ottenere il numero minimo di tre preventivi, data la tipologia di alcuni acquisti, il produttore deve darne opportuna giustificazione.

Le ditte beneficiarie devono adottare dei sistemi per l'identificazione univoca delle attrezzature acquistate (ad es: marchio a fuoco per le arnie, etc.) nel rispetto di quanto previsto dal regolamento Mi.P.A.F. n. 1/2000 che prevede l'identificazione delle attrezzature oggetto di contributo attraverso un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti il riferimento al Regolamento CE 797/2004, l'anno di approvazione del programma (quest'anno: **'05**), la provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda come disposto dalle direttive sanitarie in materia.

Mentre per le attrezzature con proprio numero di immatricolazione fa fede tale identificazione, che deve essere opportunamente riportata su tutta la documentazione inerente l'acquisto, accompagnata dalla dicitura "acquistato con il contributo del regolamento CE 797/2004 - **anno '05**".

L'identificazione degli acquisti deve avvenire tempestivamente, prima dello spostamento ed utilizzo delle attrezzature e comunque entro il termine del 31 luglio della campagna di finanziamento.

In caso di necessità di utilizzo anticipato i beneficiari sono tenuti a comunicare anche via FAX alle Amministrazioni Provinciali competenti dell'istruttoria, almeno 7 giorni lavorativi prima dello spostamento, per gli opportuni controlli.

Entità degli aiuti

Per questa Sottoscrizione il finanziamento concesso è pari al 60% della spesa ammessa per gli acquisti di cui al punto 1); al 50% della spesa ammessa per gli acquisti ai punti 2) ed al 20% per il punto 3.

La spesa ammessa - IVA esclusa - massima complessiva per l'azione c.2) è di Euro 20.000,00 per singolo beneficiario, ad eccezione per l'acquisto di autocarri di massa complessiva a pieno carico superiore alle 3,5 tonnellate, per i quali la spesa massima ammessa - IVA esclusa - per la singola

sottoscrizione è pari a Euro 45.000,00.

In caso di accoglimento della domanda di contributo, il produttore apistico singolo deve inoltrare, a rendicontazione, all'ufficio competente per l'istruttoria la seguente documentazione:

1. la fattura in originale, opportunamente quietanzata;
2. copia del corrispettivo di pagamento.

Sulla fattura deve essere indicato, in modo analitico, il costo dell'attrezzatura acquistata, il costo del collaudo (nel caso sia previsto), l'importo dell'IVA e degli eventuali sconti o abbuoni.

Il mancato inoltro di quanto richiesto nei tempi prescritti dal Manuale delle Procedure dell'Organismo Pagatore Regionale comporta l'esclusione della domanda stessa.

Non sono ammessi pagamenti in contanti

ed in caso di pagamento con assegno bancario deve essere inoltrata insieme alla fotocopia dell'assegno l'estratto conto bancario da cui risulti l'effettivo pagamento dell'acquisto. A rendicontazione, il funzionario responsabile dell'istruttoria potrà richiedere se necessario, ulteriori documenti a supporto della documentazione fornita dal beneficiario.

2.5.1 sottoscrizione e.1) - acquisto di sciami ed api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione

Tipologia di intervento

Acquisto di api regine, sciami con o senza ape regina;

Adempimenti del beneficiario

Per l'acquisto di api regine e sciami è necessario acquisire la certificazione rilasciata dalle preposte Autorità attestante l'idoneità sanitaria e, limitatamente alle api regine ed agli sciami con regina, l'appartenenza al tipo genetico delle api delle razze Apis mellifera ligustica.

Le Autorità preposte sono:

1. l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, per il rilascio dell'idoneità sanitaria;
2. l'Istituto Nazionale di Apicoltura, con sede a Bologna - Via di Saliceto, 80 - che agisce sotto l'egida del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per il rilascio dell'attestazione dell'appartenenza al tipo genetico.

Nel caso in cui il fornitore apistico sia già in possesso della certificazione attestante l'appartenenza al tipo genetico, omologata dalla suddetta Autorità, è sufficiente allegare tale certificazione all'atto della vendita dell'ape regina o dello scia-

me, fatta salva la necessaria certificazione attestante l'idoneità sanitaria.

Inoltre, i produttori che intendono procedere all'acquisto di sciami senza api regine devono allegare alla domanda di contributo una dichiarazione scritta, attestante l'impegno a procedere a proprie spese alla certificazione di razza del bene acquistato qualora, ad accoglimento della domanda di contributo, l'organismo di controllo, nell'ambito delle proprie competenze, intenda procedere alla verifica della conformità dell'acquisto. Il mancato rispetto delle modalità sopra stabilite comporta l'esclusione della domanda dal finanziamento.

Entità degli aiuti

Per questa sottoazione il cofinanziamento è pari al 60% della spesa ammessa, con un massimo ammissibile - IVA esclusa - per singolo beneficiario di Euro 3.000,00.

In caso di accoglimento della domanda di contri-

buto, il produttore apistico singolo deve inoltrare, a rendicontazione, alla Amministrazione Provinciale competente dell'istruttoria:

- la fattura in originale, opportunamente quietanzata;
- copia del corrispettivo di pagamento;
- la certificazione rilasciata dalle preposte Autorità attestante l'idoneità sanitaria dell'acquisto; limitatamente alle api regine ed agli sciami con regina, la certificazione di appartenenza delle api alla razza Apis mellifera ligustica.

Non sono ammessi pagamenti in contanti

ed in caso di pagamento con assegno bancario deve essere inoltrata insieme alla fotocopia dell'assegno l'estratto conto bancario da cui risulti l'effettivo pagamento dell'acquisto. A rendicontazione, il funzionario responsabile dell'istruttoria potrà richiedere se necessario, ulteriori documenti a supporto della documentazione fornita dal beneficiario.

CORSO "ELEMENTI DI APICOLTURA DI BASE"

Informiamo che l'APAS organizza, anche quest'anno, un corso di base sull'apicoltura. Invitiamo tutti gli apicoltori a dare ampia pubblicità all'iniziativa presso gli amici e i conoscenti che possano essere interessati a intraprendere questa attività che tanto appassiona tutti noi. Ci permettiamo di sottolineare come questi corsi, oltre a

favorire l'incremento del nostro settore produttivo, ne attestano la vitalità e contribuiscono a promuovere, anche se in modo indiretto, il miele locale e le sue specificità: propagandate quindi questa iniziativa.

Il calendario delle lezioni è il seguente:

| data | Lezione | docente |
|------------------------|--|-------------|
| martedì-08-febbraio-05 | presentazione del corso anatomia e biologia dell'ape, analisi della complessa società delle api. | Palmieri |
| martedì-15-febbraio-05 | l'organismo alveare: studio dei principali meccanismi che lo caratterizzano. | Palmieri |
| martedì-22-febbraio-05 | metodologie di allevamento e attrezzature apistiche. | Ghilardi |
| martedì-01-marzo-05 | Tecnica apistica: conduzione dell'alveare, lavori in apiario durante le diverse stagioni dell'anno | Palmieri |
| martedì-08-marzo-05 | Il Miele e le altre produzioni dell'alveare | Gianoncelli |
| martedì-15-marzo-05 | Laboratorio del gusto sul miele | Gianoncelli |
| martedì-22-marzo-05 | Patologie apistiche: varroasi e principali malattie dell'alveare. | Baroni |
| martedì-29-marzo-05 | Lotta biologica alle più importanti patologie delle api. | Baroni |
| martedì-05- aprile -05 | Selezione genetica delle api regine e produzione di sciami artificiali. | Longoni |
| sabato-09-aprile-05 | Prove pratiche in apiario | Longoni |
| sabato-16-aprile-05 | Prove pratiche in apiario | Sertorelli |
| sabato-23-aprile-05 | Prove pratiche in apiario/ laboratorio di smielatura | Ghilardi |

Il calendario delle lezioni potrà subire delle leggere modifiche. Le lezioni si terranno dalle ore 20,00 alle 23.00, le lezioni pratiche alle ore 9,30.

Per maggiori informazioni o per le iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio

LA LEGGE QUADRO E LA LEGGE REGIONALE OMNIBUS

E' stata approvata la "Legge Quadro" in apicoltura, n. 313 del 24 dicembre 2004 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 306 del 31 dicembre 2004. E' questa una normativa che modificherà diversi aspetti del nostro settore e ha destato in noi non poche perplessità. Riteniamo comunque importante che gli apicoltori ne prendano conoscenza per le novità che contiene (ad esempio distanze degli apiari da strade e confini, nomadismo ecc.). Il testo della legge è scaricabile dal nostro sito Internet.

La Legge Regionale n. 5 del 24.03.04, gli articoli n. 11, n. 12 di questa legge "omnibus" riguardano l'apicoltura e recepiscono alcuni aspetti ed articoli della L.R. n. 54 del 28 giugno 1983 abrogata per motivi tecnici. Di particolare interesse, anche per gli aspetti immediati, è la scadenza anticipata al 31 gennaio per il possesso degli alveari. In altro punto di questo numero di "Apicoltura Alpina" viene riportato il modello da compilare per tale adempimento. L'ufficio dell'APAS è comunque a disposizione degli associati.

LA NOSTRA PRESENZA IN "CASA VALTELLINA" DURANTE I MONDIALI DI SCI 2005 A BORMIO

L'APAS partecipa con un ruolo di co-protagonista alla promozione dell'immagine della Valtellina a Bormio durante i Campionati Mondiali di Sci. Un'azione organizzata con gli altri Consorzi dei Prodotti di Eccellenza della Valtellina e realizzata grazie all'impegno e sostegno dell'Amministrazione Provinciale e della Camera di Commercio I.A.A. La tenso - struttura preparata viene allesti-

ta secondo un progetto globale affidato alla dott.ssa Simona Nava, lo spirito benigno che preside la Fiera del Bitto. Un progetto realizzato all'insegna del buon gusto e dell'efficacia di comunicazione. "Casa Valtellina" è anche l'occasione per lanciare il nuovo logo della Valtellina. Invitiamo gli apicoltori a visitare il nostro stand a Bormio.

Il futuro

LA DOP: NUOVO PASSAGGIO

Il Ministro on. Gianni Alemanno ci ha assicurato, nell'incontro con i responsabili dei Consorzi dei Prodotti di Eccellenza della Valtellina, il potenziamento dello staff che esamina le richieste di DOP e quindi un iter molto più veloce di quello attuale. Noi stiamo attualmente raccogliendo le firme dei produttori a sostegno della richiesta della Denominazione d'Origine Protetta. Poiché deve

essere registrato contestualmente un documento d'identità per l'eventuale controllo dell'autenticità delle firme da parte dei funzionari preposti, questa fase risulta un po' lenta dato l'alto numero degli apicoltori interessati. Vi invitiamo ad apporre la vostra firma in calce a tale richiesta, se già non lo avete fatto, presso la sede dell'APAS.

LA TRACCIABILITA' DEL PRODOTTO

Recenti normative sui prodotti agricoli prevedono l'adozione di una metodologia detta di "tracciabilità del prodotto". In pratica si deve adottare una metodologia di produzione abbastanza nuova dove ogni fase viene monitorata e registrata. E' una specie di manuale HCCP ampliato a tutta la fase produttiva. A prima vista può sembrare una

burocratizzazione eccessiva che va a gravare su chi produce, creando ancora più sperequazione con il miele importato che è già molto meno gravato da questi ed altri costi derivati dalle normative e procedure per la qualità del prodotto. In realtà la "tracciabilità del prodotto" si presta a divenire una buona occasione per valorizzare il

prodotto di qualità e questo vuole essere uno dei nostri obiettivi per il 2005. I tecnici dott. Francesco Baroni, la dott.ssa Emma Fendoni e Giampaolo Palmieri stanno attualmente studiando ed

elaborando la documentazione attinente e si conta di poter organizzare presto un incontro con gli apicoltori per presentare quanto elaborato e le proposte relative.

GAL - VALTELLINA

Il GAL - Valtellina si sta dimostrando un grosso fattore di rilancio per i prodotti locali. Ci sono alcuni progetti interessanti che sono stati attuati e che ci apprestiamo a realizzare grazie proprio al GAL - Valtellina.

Il Punto di Eccellenza. I Consorzi dei Prodotti d'Eccellenza della Valtellina hanno partecipato congiuntamente al bando per realizzare un "Punto di Eccellenza" dei prodotti tipici locali. Grazie al Comune di Ponte in Valtellina e alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio si è potuto individuare nell'antico palazzo adiacente la Chiesa di Madonna di Campagna questa prestigiosa sede, questo "salotto buono" dove i consorzi possono presentare i loro prodotti alle delegazioni. Ponte Valtellina poi si presta ad essere luogo privilegia-

to per "agganciare" in modo intelligente i nostri prodotti ai più interessanti giacimenti culturali della Valtellina. In questo senso Palmieri ha presentato alcune proposte sia strategiche che organizzative che sono stati discusse per superare alcune perplessità nate all'interno del gruppo dei Consorzi sul futuro e sulla gestione di questo progetto.

Un nuovo sito. Grazie al sostegno del GAL Valtellina contiamo di realizzare un nuovo sito dedicato alla promozione del miele locale e soprattutto delle nostre aziende migliori aziende per poter dare loro la massima visibilità in rete e renderle facilmente rintracciabili con i principali motori di ricerca.

QUOTE ASSOCIATIVE 2005 ED ABBONAMENTI RIVISTE APISTICHE

La quota associativa all'APAS è rimasta invariata da quanto deciso nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 12 giugno 1999 anche se ora conteggiate in Euro.

- La quota fissa annuale per ciascun associato è di euro 26,00.
- La quota per ogni arnia posseduta è di euro 0,80.

Le quote di iscrizione comprendono, l'abbonamento alla nostra pubblicazione "Apicoltura Alpina", agli associati inoltre, sono riservati tutti i servizi organizzati nonché la tempestiva informazione. La quota FAI è di euro 20,00 e comprende l'abbonamento alla rivista "Apitalia" e l'assicurazione di responsabilità civile per l'attività apistica. Se si intendono assicurare più apiari si deve prevedere il costo aggiuntivo di Euro 2,50 per ogni postazione. Il versamento della quota annuale può essere effettuato su CC bancario presso tutte le filiali delle banche Credito Valtellinese e Popolare di Sondrio.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO c/c n. 3185
CREDITO VALTELLINESE c/c n. 3044/37

Intestati a: Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio Via Torchione 26 23100 Albosaggia.

Chiediamo cortesemente, per semplificare il lavoro di registrazione e di verifica, di riportare nella causale del versamento le seguente dicitura: "Quota 2005, il vostro nome ed il numero degli alveari + ,eventualmente, la quota per rivista.

Il versamento della quota associativa potrà anche essere effettuato direttamente presso la sede dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio in Via Torchione 26 23100 Albosaggia. Chiediamo la collaborazione di tutti, coloro, che nell'ultimo periodo hanno abbandonato l'attività apistica e che non intendono conseguentemente associarsi per il 2004, potranno darne tempestiva comunicazione alla segreteria dell'Associazione, consentendoci, così, di effettuare la cancellazione del nominativo dal Libro Soci, a norma di Statuto. Chiediamo cortesemente di effettuare il versamento annuale di iscrizione entro il 31 marzo 2005 affinché si possa provvedere agli abbonamenti alle riviste l'Apitalia e alla copertura assicu-

rativa in modo tempestivo ed efficace. Dopo tale data non assicuriamo di poter garantire questi servizi ai soci ritardatari. Sottolineiamo che le comunicazioni che hanno carattere di tempestività ed urgenza vengono effettuate tramite lettera e

la corrispondenza è riservata solo ai soci regolarmente iscritti per cui vi invitiamo a effettuare il versamento di iscrizione in modo celere per migliorare il nostro lavoro e utilizzare a pieno i nostri servizi.

Gli adempimenti

DENUNCIA ALVEARI

Ricordiamo che si sono modificati i termini di denuncia degli alveari alla Azienda Sanitaria della Provincia di Sondrio. La Legge Regionale n. 5 del 24.03.04 ha fissato il 31 gennaio come data di presentare all'A.S.L. della provincia di Sondrio - Servizio Veterinario la denuncia degli alveari. In allegato si riporta la scheda da compilare.

Ufficio dell'Associazione
 tel. 0342-21.33.51 sito www.apicoltori.so.it
 e-mail: apicoltori.sondrio@tiscalinet.it
 per comunicare con il
 Presidente Giampaolo Palmieri
 tel 0342-21.08.33 cell. 347-07.02.704

DENUNCIA ALVEARI ALL'ASL ANNO 2005 ALL'ATTENZIONE DEL SERVIZIO DI MEDICINA VETERINARIA

Allegato 1 Ill.mo Signor
 Presidente Azienda Sanitaria n. 9
 Servizio Veterinario - Via N. Sauro 38 - 23100 Sondrio
 e p.c. Spett.le APAS - Via Torchione 26 - 23100 Albosaggia

Oggetto: denuncia alveari anno 2005.

Il sottoscritto.....
 nato a il.....
 domiciliato a Via
 apicoltore, dichiara, come previsto dalla legge regionale n. 5 del 24.03.2004, art. 11 di possedere i seguenti alveari:

| Ubicazione dell'allevamento (1) | | | Tipo di impianto | | |
|---------------------------------|----------|------------|------------------|-----------|--------|
| Comune | Località | Altitudine | n. alveari | stanziale | nomade |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Data,

Firma

- (1) Indicare la dislocazione dell'apiario e l'indirizzo esatto.
- (2) Indicare con una croce se si tratta di impianto stanziale o nomade.

NOMADISMO

Dobbiamo ricordare e sottolineare che il nomadismo è fondamentale per un'apicoltura che vuol conseguire l'eccellenza. I pascoli alpini rappresentano per l'apicoltura locale una risorsa importantissima perché è in queste postazioni che si può produrre un miele di alta qualità. In alta montagna è difficile e rischioso lavorare con le api eppure i risultati sono qualitativamente tali da contraddistinguere in modo estremamente positivo le nostre produzioni. La legge quadro andrà presto a modificare le normative che disciplinano la razionalizzazione del pascolo delle api e quindi regolamentano la pratica del nomadismo. Fino a che questa legge non diviene operativa possia-

mo far riferimento al Regolamento della Regione Lombardia n. 4 del 14.05.1985.

Di seguito si riporta il modello per la denuncia di nomadismo. Questa deve essere inviata direttamente al Servizio Veterinario della ASL o consegnata all'Ufficio dell'Associazione che fornirà la propria collaborazione per la compilazione e l'inoltro. Si ricorda che tali domande dovranno giungere all'ASL entro lunedì 31 gennaio. Si sottolinea l'importanza, per evitare spiacevoli errori, di corredare le denuncia di nomadismo con una corografia, per individuare su una mappa cartografica la localizzazione esatta delle postazioni nomadiste richieste

Domanda di Nomadismo Anno 2005

ALLA ATTENZIONE DEL SERVIZIO DI MEDICINA VETERINARIA

Allegato 1 Ill.mo Signor
 Presidente Azienda Sanitaria n. 9
 Servizio Veterinario
 Via N. Sauro 38 - 23100 Sondrio

Oggetto: disciplina del nomadismo in apicoltura Regolamento Regione Lombardia n. 4 del 14.05.85

Il sottoscritto.....

Residente in Via

Informa che durante la prossima stagione apistica intende trasferire i propri alveari come sotto indicato:

Comune di destinazione

Via o località

Proprietario o conduttore del fondo su cui verranno posti gli alveari

Alveari che verranno spostati n.

Provenienza degli alveari.....

Data presunta del trasferimento.....

Durata della permanenza.....

Fioritura da utilizzare.....

Trattamento antivarroa effettuato in data

Il sottoscritto si impegna a comunicare a codesto Ente, nei giorni immediatamente precedenti lo spostamento, la data presunta per l'inoltro degli alveari e a trasmettere il certificato sanitario.

Resta in attesa di ricevere regolare permesso, così come previsto dall'art. 5 del suddetto regolamento.

Data Firma

Si dichiara che i propri alveari sono esenti da patologie apistiche oggetto di vigilanza da parte delle autorità veterinarie competenti e si allega corografia per indicazione cartografica dell'ubicazione delle postazioni richieste.